

Concerto della nostra Corale sulla Divina Misericordia

Sabato 2 Aprile alle 21.00 in chiesa la nostra Corale offre a tutti un concerto in occasione del Giubileo della Misericordia e della festa della Divina Misericordia.

CALENDARIO DELL'OTTAVA DI PASQUA 27 Marzo—3 Aprile 2016

Domenica 27 Pasqua di risurrezione e inizio del Tempo Pasquale

Le Sante Messe avranno il consueto orario festivo; alle 17.00 il Vespri solenne.

Lunedì dell'Angelo 28

Le Sante Messe si celebreranno alle ore 10.00; 16.30; 18.00.

Mercoledì 30

Alle 15.30 catechesi 1^a media gruppo A.

Giovedì 31

Alle 15.30 si incontra il GCRArcella.

Venerdì 1

Alle 15.30 catechesi degli adulti.

Alle 14.00 apertura iscrizioni GRESt in patronato.

Sabato 2

Alle 15.00 catechesi genitori e bambini 2^a elementare.

Alle 21.00 in chiesa la nostra Corale offre a tutti un concerto in occasione del Giubileo della Misericordia e della festa della Divina Misericordia.

Domenica 3 Seconda di Pasqua o della Divina Misericordia

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Vezzaro Enzo di anni 90

Sandano Margherita in Giordani di anni 78

Dal Lago Maria Luisa in ballin di anni 68

Schiavina Gino di anni 96

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariarcella.it

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30—18.00

ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 - (sabato)

8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri



L'ARCELLA

S. Antonio d'Arcella Padova
27.03.2016- Domenica di Pasqua



Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Commento al Vangelo di Gv 20,1-9
Pasqua del Signore

E' ancora buio e le donne si recano al sepolcro di Gesù, le mani cariche di aromi. Vanno a prendersi cura del corpo di lui, con ciò che hanno, come solo le donne sanno. Al buio, seguendo la bussola

del cuore. Gesù non ha nemici fra le donne. Solo fra di loro non ha nemici. Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile, dove veglia un pugno di uomini e di donne totalmente disorientati.

Notte dell'Incarnazione, in cui il Verbo si fa carne. Notte della Risurrezione in cui la carne indossa l'eternità, in cui si apre il sepolcro, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba. E nel giardino è primavera. Così respira la fede, da una notte all'altra. Pasqua ci invita a mettere il nostro respiro in sintonia con quell'immenso soffio che unisce incessantemente il visibile e l'invisibile, la terra e il cielo, il Verbo e la carne, il presente e l'oltre. Il racconto di Luca è di estrema sobrietà: entrarono e non trovarono il corpo di Gesù. Il primo segno di Pasqua è la tomba vuota. Nella storia umana manca un corpo al bilancio della violenza; i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo alla contabilità della morte, il suo bilancio è negativo. La storia cambia: il violento non avrà in eterno ragione della sua vittima. Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Il bellissimo nome che gli danno gli angeli: Colui che è vivo! Io sento che qui è la scommessa della mia fede: se Cristo è vivo, adesso, qui. Non tanto se vive il suo insegnamento o le sue idee, ma se la sua persona, se lui è vivo, mi chiama, mi tocca, respira con me, semina gioia, e ama. Non simbolicamente, non apparentemente, non idealmente, ma realmente vivo. Perché Cristo è risorto? Dio l'ha risuscitato perché fosse chiaro che un amore così è più forte della morte, che una vita come la sua non può andare perduta. «Forte come la morte è l'amore!» dice il Cantico. Il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore. Nell'alba di Pasqua non a caso chi si reca alla tomba sono quelli che hanno fatto l'esperienza dell'amore di Gesù: le donne, la Maddalena, il discepolo amato, sono loro i primi a capire che l'amore vince la morte. Noi tutti siamo qui sulla terra per fare cose che meritano di non morire. Tutto ciò che vivremo nell'amore non andrà perduto. (Comm. di Ermes Ronchi)

Sant'Antonino al Giubileo dei Ragazzi col Vescovo

Impostare il GPS: destinazione... MISERICORDIA!

Provate a impostare la destinazione "misericordia" su GoogleMaps: quasi sicuramente vi verrà proposta una gita in un carinissimo paesino in provincia di Rieti, nell'alto Lazio, che si chiama appunto Misericordia. Ma il GPS che ci ha guidato in piazza delle Erbe il pomeriggio della Domenica delle Palme era del tutto diverso! GPS infatti sta per "Gesù Porta Santa", un navigatore tutto speciale che ci ha fatti incontrare numerosi per un viaggio in compagnia di tanti bambini e ragazzi dell'ACR e dell'Iniziazione Cristiana del nostro Vicariato e della Diocesi.



Punto di partenza: patronato dell'Arcella - mezzo di trasporto: i piedi - punto di arrivo: Festa delle Palme con il Vescovo Claudio. Quest'anno la Festa delle Palme assume un aspetto straordinario: nell'Anno Santo della misericordia, diventa Giubileo dei Ragazzi e prevede l'ingresso in Cattedrale attraverso la Porta Santa.

Con una bella carovana di 40/50 persone tra ragazzi e genitori dell'Iniziazione Cristiana che hanno accolto la proposta di partecipare a questo momento di festa, siamo tutti partiti dall'Arcella con tanta voglia di trascorrere un bel pomeriggio di allegria e fraternità. Complice il sole tiepido del primo pomeriggio, non è stato per nulla faticoso arrivare in piazza a piedi, chiacchierando con i nostri compagni di viaggio improvvisati: è stata anche l'occasione per conoscere meglio quella famiglia che ogni tanto vedo di sfuggita alla S. Messa la domenica, oppure quel bambino che frequenta con me l'Iniziazione Cristiana, ma anche quell'altra ragazzina di cui mia figlia mi parla sempre ma che non avevo mai capito chi fosse...

L'arrivo in piazza delle Erbe è stato piuttosto veloce e indolore anche per i più piccoli. Entrare in piazza, dispiegare il nostro striscione "L'Arcella... c'entra!!" e letteralmente fiondarsi sul padre Vescovo Claudio che arrivava in contemporanea dall'altra parte della strada è stato praticamente automatico! Don



Claudio, come ama farsi chiamare, con il suo violaceo abito corale adattato alla giornata di festa, ci ha salutati con un "Ciao Arcella!" e si è fermato a scambiare qualche parola con noi. Immane la foto di gruppo insieme a don Claudio, che si è giocosamente prestato anche per qualche "selfie" con qualcuno dei nostri ragazzi. Giunto il momento di raggiungere il palco dall'altra parte della piazza, il padre Vescovo si è quindi addentrato nella vera e propria marea umana che riempiva la piazza. Era bellissimo vedere quanti ragazzi, bambini, genitori, animatori e volontari erano lì a fare festa, a cantare, sventolando al cielo i rami di ulivo addobbati con i nastri colorati (per il nostro Vicariato, il colore era il blu) e biglietti di auguri.

GPS, Gesù Porta Santa: "Gesù è il segnale che dà orientamento e dà vita a tutto quello che ci capita attorno. Se non ci si lascia guidare, si rischia di sbagliare strada". Dal palco alla folla, questo l'invito del Vescovo Claudio a seguire Gesù nella nostra vita, a partire dalle piccole cose della nostra quotidianità. Poi, l'invito a seguirlo in processione per le piazze fino al Duomo passando attraverso la Porta Santa della Misericordia.

L'ingresso in Duomo attraverso la Porta Santa ha avuto un sapore del tutto particolare: improvvisa-

mente ci siamo ritrovati in un (quasi) silenzio raccolto, interrotto dai canti e dai momenti di preghiera. Sistematici di fianco all'altare maggiore, mischiatici con gli amici di San Carlo, abbiamo atteso l'arrivo di tutti i partecipanti per poi passare al momento conclusivo della giornata con la benedizione finale di don Claudio.

In uscita dalla Cattedrale c'è stata l'occasione di scambiare gli ulivi con altri ragazzi: chi ha lasciato un ramoscello per ricevere un "albero", chi invece ha scambiato l'ulivo con un ramo di palma, è stato bello vedere come i nostri bambini e ragazzi si siano prestati con gioia allo scambio di auguri pasquali.

Un'esperienza molto bella, molto importante per i piccoli ma anche per i grandi. Questo è stato solo l'inizio, ci auguriamo che si ripeta anche l'anno prossimo e quelli successivi ancora, sempre più numerosi. Un invito a tutte le famiglie: usciamo un po' dalla routine, partecipiamo a questi momenti di festa e di incontro, anche al di fuori dei nostri "confini", facciamo vedere ai nostri ragazzi che insieme a loro possiamo trascorrere dei momenti gioiosi nel nome di ciò in cui crediamo. Anche questa è Pastorale, anche questa è Iniziazione Cristiana.

Anche questo è "fare comunità".

Andrea - Un parrocchiano. Un animatore. Soprattutto, un papà.

